

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017

In continuità con l'azione intrapresa nel corso degli ultimi due esercizi finanziari, l'iter procedurale delle operazioni di consuntivazione e di assestamento per il 2017 registra ulteriori elementi di novità derivanti dalle previsioni contenute nella legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (*Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti*) che ha disposto l'adeguamento delle norme di contabilità regionale al dettato normativo, introdotto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli enti locali.

In particolare, con l'esercizio 2017 si è ampliata l'applicazione dei criteri dell'armonizzazione dei documenti contabili ex decreto legislativo 118/2011, con la redazione, per la prima volta, di uno Stato Patrimoniale e di un Conto Economico sulla base della contabilità economico patrimoniale armonizzata.

Nel corso del mese di aprile 2018 si sono celebrate le elezioni per il rinnovo della carica del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Giunta uscente ha provveduto all'approvazione in via preliminare, entro il termine normativamente previsto del 30 aprile, del disegno di legge del Rendiconto generale della Regione per il 2017 (deliberazione di generalità n. 989 di data 24 aprile 2018).

Successivamente, previa adozione della deliberazione di generalità n. 1129 di data 15 giugno 2018, è avvenuta la presentazione del documento contabile alla Sezione FVG della Corte dei Conti competente al controllo, per la predisposizione degli atti di propria competenza.

In data 21 maggio 2018, con deliberazione n. FVG/30/2018/FRG, la Corte dei Conti ha verificato l'affidabilità e la veridicità delle scritture contabili a mezzo della Dichiarazione di Affidabilità delle Scritture (DAS) e, quindi, in data 29 giugno 2018 ha parificato, in udienza pubblica, il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017.

Il documento è stato redatto secondo gli schemi e gli allegati previsti dal menzionato decreto legislativo 118/2011. Come si è avuto modo di anticipare, a partire dall'esercizio finanziario 2017 la Regione ha approvato, per la prima volta, uno Stato Patrimoniale e un Conto economico, così come previsto in forza più volte citato decreto legislativo 118/2011. Si tratta della più rilevante novità che contraddistingue gli aspetti redazionali del Rendiconto oggetto della legge regionale 27 luglio 2018, n. 18 (pubblicata sul S.O. n. 33 del BUR di data 1° agosto 2018), fornendo in tal modo un significativo e ulteriore strumento, in termini di conoscibilità e trasparenza, dei conti pubblici regionali.

Al fine del recepimento delle nuove classificazioni è stata redatta – come previsto dalla normativa in materia - una nota integrativa che raffronta i dati del Conto del Patrimonio, approvato al 31 dicembre 2016, con i dati dello Stato Patrimoniale iniziale (al 1 gennaio 2017). Detti dati rappresentano un punto di partenza per la successiva elaborazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2017.

Pertanto a partire dall'esercizio 2016 la gestione è stata caratterizzata:

- dall'approvazione del bilancio di previsione secondo gli schemi previsti dal decreto legislativo 118/2011,
- dall'applicazione dei nuovi principi contabili relativi alla contabilità finanziaria, primo fra tutti la competenza finanziaria potenziata,
- dall'adozione della classificazione per natura dell'entrata e della spesa, secondo il piano dei conti integrato previsto dal decreto legislativo 118/2011,
- dagli adempimenti necessari a riallineare le scritture contabili assunte in esercizi precedenti ai nuovi principi: in particolare la riclassificazione di alcuni residui in maniera coerente con il piano dei conti,
- dalle scritture di chiusura previste dall'armonizzazione dei bilanci, con particolare riferimento al riaccertamento ordinario dei residui,
- dalla redazione del rendiconto secondo gli schemi e gli allegati previsti dal citato decreto legislativo 118/2011, ivi compresi i nuovi documenti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

Al fine di facilitare la comprensione delle grandezze esposte nelle tabelle allegate al Rendiconto, si richiamano alcuni aspetti di dettaglio che sono conseguenza più o meno diretta di quanto fin qui esposto.

In primo luogo, si segnala che il Rendiconto 2017 comprende le risultanze del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, effettuato nel corso del 2016 e quello ordinario effettuato nel 2017 al fine di allineare i residui attivi e passivi risultanti dal Rendiconto 2015 ai nuovi principi contabili ed alle nuove classificazioni.

L'operazione di riaccertamento straordinario ha portato alla cancellazione dei residui passivi a cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e alla cancellazione dal conto dei residui attivi e passivi delle obbligazioni esistenti ma non scadute, che sono state reimputate alla competenza dell'esercizio in cui risultano esigibili secondo il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011).

L'operazione di riaccertamento ha comportato significative economie e minori entrate in conto residui, compensate in parte dall'imputazione a nuovo di obbligazioni in competenza: il saldo finanziario deputato a dare copertura alle partite reimputate è il Fondo pluriennale vincolato iscritto nell'entrata del bilancio e rappresentato nei prospetti di Rendiconto, mentre il Fondo pluriennale iscritto in parte spesa, distintamente per ciascuna Missione e Programma, rappresenta la quota di spesa che è stata rinviata ad esercizi successivi.

Il Fondo pluriennale vincolato di spesa è previsto come specifica voce nel piano dei conti integrato di cui al decreto legislativo 118/2011, che lo distingue in parte corrente (titolo primo della spesa) e conto capitale (titolo secondo della spesa). Tuttavia, sono possibili reimputazioni anche rispetto alle spese rappresentate nel Titolo terzo (Spese per incremento attività finanziarie): le reimputazioni di tali spese sono state ricondotte al Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, conseguentemente allocato nel Titolo secondo della spesa.

Sempre con riferimento al riaccertamento straordinario dei residui, si segnala che alcuni residui attivi e passivi sono stati riclassificati con riferimento al primo livello del piano dei conti, al fine di rendere corretta la loro collocazione nel bilancio secondo i nuovi principi contabili.

Principali voci del conto del bilancio

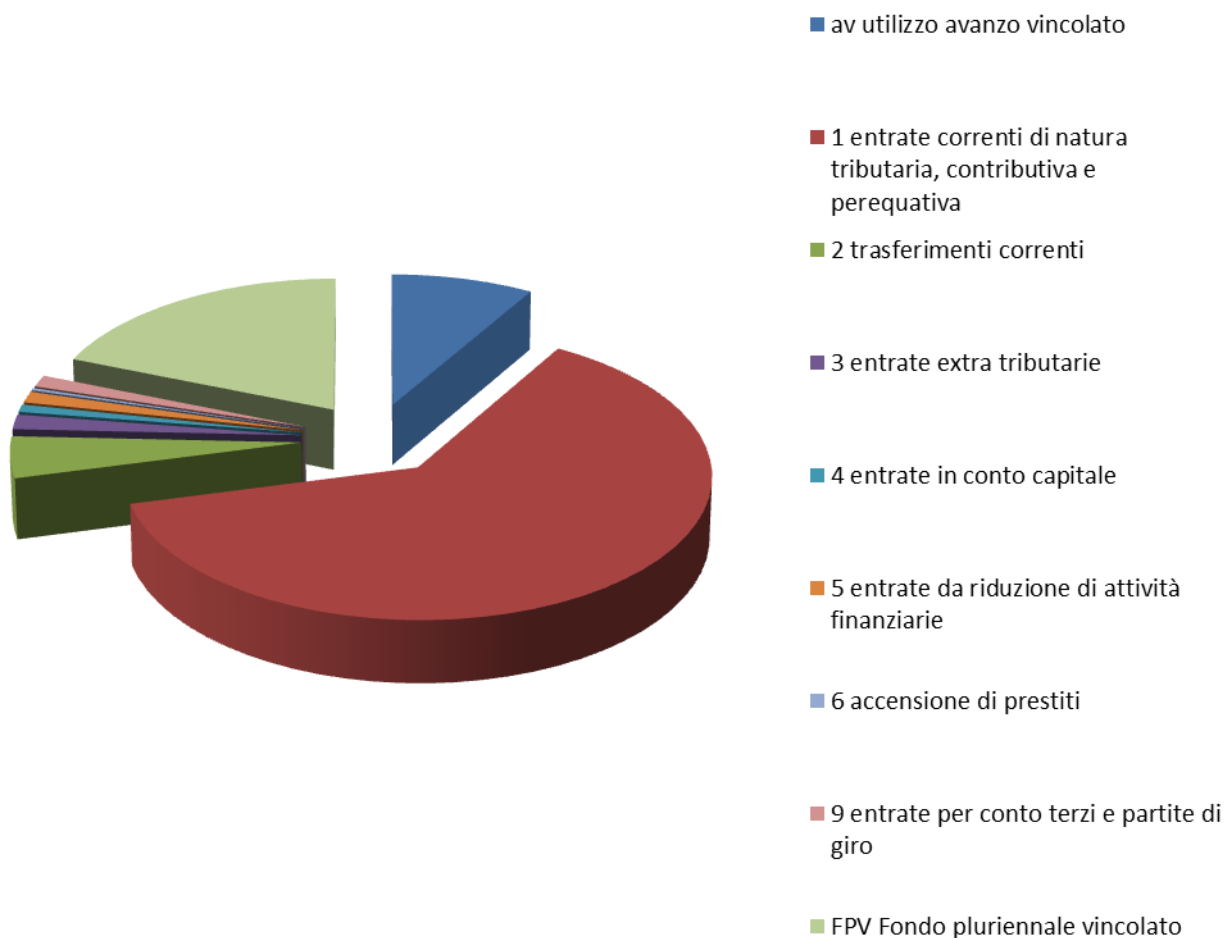
Le risultanze della gestione delle entrate e delle spese per l'esercizio 2017 sono così riassumibili in due quadri di sintesi.

Per quanto riguarda il quadro delle entrate, il totale a pareggio di competenza ammonta a € 9.530.223.665,22 suddivisi tra € 6.921.187.102,93 relativi al totale delle entrate accertate nell'esercizio 2017, € 1.801.755.985,73 relativi al Fondo pluriennale vincolato di entrata e € 807.280.576,56 costituenti l'avanzo di amministrazione applicato.

Le entrate dell'esercizio sono prevalentemente collocate all'interno della quota delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa che totalizzano € 5.956.807.153,17 mentre i trasferimenti correnti assommano a € 450.636.943,64, le entrate extra tributarie a € 159.050.481,20, le entrate in conto capitale a € 81.429.745,73, le entrate da riduzione di attività finanziarie a € 120.176.886,24, le entrate per accensione di prestiti a € 26.001.545,57 e le entrate per conto terzi e partite di giro a € 127.084.347,38.

Il Fondo pluriennale vincolato di entrata è suddiviso tra la quota di parte corrente pari a € 234.464.926,97 e la quota in conto capitale pari a € 1.567.291.058,76.

I dati di entrata sopracitati sono rappresentati nel diagramma che segue per un'agevole consultazione degli stessi:

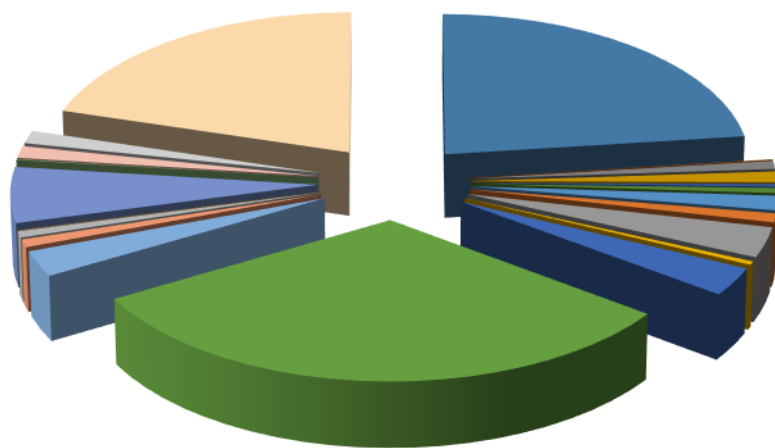


Il totale a pareggio di cassa delle entrate ammonta a € 9.000.180.202,07 suddivisi tra € 6.609.431.476,90 relativi al totale delle entrate riscosse nell'esercizio 2017 e € 2.252.385.026,22 relativi al fondo cassa determinato all'inizio dell'esercizio.

Per quanto riguarda il quadro delle spese, il totale a pareggio di competenza ammonta a € 9.530.223.665,22 suddivisi tra € 8.935.904.545,87 relativi al totale delle spese impegnate nell'esercizio 2017, compresa la quota di € 1.868.380.407,99 relativa al Fondo pluriennale vincolato di spesa, e € 807.280.576,56 costituenti l'avanzo di competenza applicato.

Le spese dell'esercizio sono prevalentemente collocate all'interno dell'ammontare complessivo delle spese correnti per un importo di € 6.030.382.040,17, a cui si aggiunge la parte corrente del Fondo pluriennale vincolato per € 161.863.609,99; le spese in conto capitale ammontano a € 870.139.754,50, a cui si aggiunge la parte in conto capitale del Fondo pluriennale vincolato per € 1.706.516.798,00; quelle per l'incremento di attività finanziarie a € 167.002.343,21; quelle per rimborso di prestiti a € 114.989.283,94 e quelle per conto terzi e partite di giro a € 127.084.347,38.

Gli stanziamenti di spesa di competenza, suddivisi per Missione, sono rappresentati nel diagramma che segue per un'agevole consultazione degli stessi:



- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Turismo
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Soccorso civile
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Tutela della salute
- Sviluppo economico e competitività
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Il totale a pareggio di cassa delle spese assomma a € 9.000.180.202,07 suddivisi tra € 6.939.053.044,99 relativi al totale delle spese pagate nell'esercizio e € 2.061.127.157,08 relativi al fondo cassa.

Risultati della gestione

Al netto degli importi di cui al Fondo pluriennale vincolato di spesa gli stanziamenti complessivi previsti per l'esercizio 2017 ammontano a € 10.572,6 milioni, dei quali sono stati impegnati nel corso dell'esercizio € 7.309,6. L'articolazione della spesa per destinazione dei fondi è presentata secondo la nuova classificazione per Missioni ed evidenzia il livello di utilizzo delle risorse finanziarie per ciascuna Missione (% di impegni sugli stanziamenti).

	Missione	Stanziamiento	Impegni	Utilizzo
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	2.656.759.264,01	2.113.211.645,48	79,54%
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	7.876.667,95	4.703.636,73	59,72%
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	154.286.094,47	80.851.246,70	52,40%
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	161.459.483,07	106.689.215,83	66,08%
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	58.763.431,72	28.741.147,91	48,91%
7	TURISMO	188.395.744,78	51.547.492,16	27,36%
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	471.699.836,76	142.623.215,38	30,24%
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	387.512.861,23	87.884.089,76	22,68%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.096.883.709,04	296.785.111,35	27,06%
11	SOCCORSO CIVILE	97.668.570,05	33.411.624,53	34,21%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	306.711.584,97	276.929.955,60	90,29%
13	TUTELA DELLA SALUTE	3.228.109.648,68	2.893.422.209,80	89,63%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	409.783.294,13	251.599.940,39	61,40%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	209.909.079,77	77.248.269,92	36,80%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	118.417.427,33	62.405.659,52	52,70%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	14.693.654,87	1.294.337,46	8,81%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	599.669.099,08	549.679.268,01	91,66%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	12.291.403,27	5.419.468,97	44,09%
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	120.885.053,73	-	0,00%
50	DEBITO PUBBLICO	119.307.811,76	118.065.886,32	98,96%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	151.566.120,30	127.084.347,38	83,85%
		10.572.649.840,97	7.309.597.769,20	69,14%

Con riferimento alle spese a valenza esterna, si evidenzia la quota maggiormente consistente degli impegni effettuati in ambito sanitario con la Missione "Tutela della salute" con € 2.893,4 milioni, a cui si affiancano ulteriori € 276,9 milioni della Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Rilevanti impegni di risorse, per un importo complessivo di € 549,6 milioni, caratterizzano la Missione "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" che aggrega le poste finanziarie a favore del sistema delle autonomie locali.

In materia di infrastrutture, si registrano impegni per € 296,8 milioni con riferimento alla Missione "Trasporti e diritto alla mobilità" cui si aggiungono impegni per € 142,6 milioni della Missione "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

In materia di attività economiche, si segnalano impegni per € 251,6 milioni con riferimento alla Missione "Sviluppo economico e competitività", per € 62,4 milioni con riferimento alla Missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" e per € 51,5 milioni con riferimento alla Missione "Turismo".

Impegni per € 106,7 milioni hanno riguardato gli interventi inclusi nella Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Infine una consistente quota di risorse (€ 2.113,2 milioni), impegnate nella Missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione", comprende una componente principale incentrata sulle poste di regolazione contabile dei rapporti finanziari tra Regione e Stato e dei servizi fiscali inerenti i recuperi e gli anticipi sui tributi erariali e una seconda componente relativa alla spesa a valenza interna dell'Amministrazione regionale finalizzata al funzionamento, alle spese di personale e ai servizi informatici.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata

Il decreto legislativo 118/2011 prevede, all'articolo 2 comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

L'ordinamento contabile regionale non prevedeva, prima del Rendiconto 2017, l'adozione della contabilità economico patrimoniale. Per questo motivo è stato necessario elaborare il primo Stato Patrimoniale di apertura sulla base della situazione rappresentata dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione, applicando direttamente i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione.

Si riporta di seguito una tabella affiancando le risultanze dello Stato patrimoniale riclassificato al 1 gennaio 2017 con quelle dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017:

Stato Patrimoniale

Attivo

	2017	2016
Immobilizzazioni immateriali	65.675.947,75	57.956.961,14
Immobilizzazioni materiali	1.557.518.155,82	1.501.435.795,30
Immobilizzazioni finanziarie	867.064.068,57	788.482.676,13
<i>Totale immobilizzazioni</i>	<i>2.490.258.172,14</i>	<i>2.347.875.432,57</i>
Rimanenze	347.320,55	371.410,85
Crediti	882.372.417,49	799.545.222,17
Attività finanziarie (non costit.immobilizzi)	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.341.217.994,07	2.517.164.030,95
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>3.223.937.732,11</i>	<i>3.317.080.663,97</i>
Ratei e risconti	598.779,83	246.374,00
Totale attivo	5.714.794.684,08	5.665.202.470,54

Passivo

	2017	2016
Patrimonio netto	4.213.338.253,55	4.518.922.991,28
Fondi rischi ed oneri	346.294.782,29	314.635.205,18
Debiti	1.155.117.964,02	831.598.091,32
Ratei, risconti e contr.agli investimenti	43.684,22	46.183,76
Totale Passivo	5.714.794.684,08	5.665.202.471,54

Come si è già avuto modo di anticipare, il Conto Economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal decreto legislativo 118/2011. Atteso quanto precedentemente esposto, visto che fino all'esercizio 2017 l'ordinamento contabile della Regione non prevedeva l'adozione della contabilità economico patrimoniale, per il solo esercizio 2017 non potrà venir rappresentata la comparazione con i risultati del precedente esercizio.

Conto Economico al 31.12.2017

- A) Componenti positivi della gestione: i ricavi della gestione ordinaria sono pari a euro 6.630.923.817,95 e corrispondono ad entrate esigibili e accertate e ricavi di competenza economica dell'esercizio;
- B) Componenti negativi della gestione: i costi della gestione ordinaria sono pari a euro 6.839.946.949,19 e corrispondono a spese esigibili ed impegnate e costi di competenza economica dell'esercizio;
- C) Proventi e oneri finanziari: i proventi finanziari sono pari ad euro 10.421.991,82 e il totale degli oneri finanziari è pari ad euro 16.129.218,43;
- D) Rettifiche di valore di attività finanziarie: corrisponde ad una somma algebrica di euro 1.486.586,51 pari alla differenza tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle partecipazioni;
- E) Proventi e oneri straordinari: il totale dei proventi straordinari è pari ad euro 100.432.876,68 mentre il totale degli oneri straordinari ammonta a euro 180.398.866,80;
- F) Imposte: l'importo di euro 12.557.333,42 corrisponde all'imposta sulle attività produttive a carico dell'Ente.

Nelle sue risultanze finali il conto economico si chiude con una perdita di esercizio pari ad euro 305.767.094,88 così suddivisa:

- euro -209.023.131,24 dalla gestione ordinaria
- euro -5.707.226,61 dalla gestione finanziaria
- euro 1.486.586,51 da rettifiche di attività finanziarie
- euro -79.965.990,12 dalla gestione straordinaria
- euro -12.557.333,42 da imposte d'esercizio

Si segnala tuttavia che, essendo la perdita di esercizio una somma algebrica tra costi e ricavi di esercizio di segno negativo e atteso che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia utilizza avanzo – che, come è noto, è determinato da una somma di ricavi di esercizi precedenti di segno positivo – ne consegue, con ogni evidenza, che il risultato negativo in parola non dev'essere valutato alla stessa stregua di una perdita registratasi nell'ambito di un bilancio civilistico, né tanto meno può esserle attribuita la stessa valenza, ma rappresenta una sfasatura temporale e sistemica tra quando i ricavi si manifestano e quando invece vengono effettuati i costi.